

— Hanno poesie o racconti nazionali?

— Ne hanno, e stupendi. Però, noti una strana circostanza: le loro poesie sono veriste, mentre i loro racconti sono oltremodo fantastici, orientali a dirittura, superiori di molto a quelli delle *Mille ed una notte*.

— E la moralità del bel sesso?

— Non so che cosa rispondervi: la donna non diventa adultera, nè la ragazza perde il suo onore per capriccio, perchè la miseria soffoca in loro simili capricci. Se cadono, ciò avviene talvolta per interesse...

— In tal caso la ragazza deve rinunciare al matrimonio?

— Oh no! Purchè abbia il suo *gendar* di qualche valore, ella trova marito...

Il *gendar* è una lunga collana di monete.

— Che fanno del *gendar* dopo sposate?

— Lo regalano al marito, e costui, se si trova in ristrettezze, lo vende e paga debiti, o compera animali.

Per il giorno appresso, si progettò una gran gita alle due vicine cascate del Krka, a quella di Brljan e all'altra di Manojlovaz. Avrebbero fatto parte della comitiva lo strano segretario, il podestà di Promina, un gigante, i Pokrajac ed altri. E quel pomeriggio si uscì col segretario nella campagna di Oklaj, dove, ad un certo punto, ci arrestammo ad ammirare macerie antiche.

— Sono rovine romane — affermò il segretario; — in questo punto, o perlomeno in questi dintorni, sorgeva l'antica città di Promona. I pochi scavi fatti sinora diedero risultati soddisfacenti.

Quelle erano, evidentemente, rovine di terme antiche. Vicino ad esse si trovò un'iscrizione accennante all'XI legione. Ma chi può dirne di più? Ritengo che gli archeologi si sieno occupati ben poco finora dell'antica Promona. La quale, an-